

L'INCHIESTA #RIPARTICOLQDS

I DATI
PARLANO

3 MILIONI
gli alberi che Milano
intende piantare
entro il 2030 nel
territorio comunale

25 MILIONI
i metri quadrati di verde
urbano a Milano, quanto
tutti quelli sparsi nei 9
capoluoghi siciliani

1,4%
l'incidenza media del
verde urbano rispetto
alla superficie comunale
nei 9 capoluoghi siciliani

37
gli euro per abitante
investiti nel verde urbano
a Milano contro gli 8 di
Messina e i 5 di Ragusa

Verde urbano, disastro nei capoluoghi siciliani Il fallimento delle Amministrazioni "ignave"

In media nei nove principali centri dell'Isola le aree verdi coprono solo l'1% del territorio comunale, oltre dieci volte meno di Milano, che si è detta pronta a piantare tre milioni di alberi entro il 2030. Ma le amministrazioni, nonostante il caldo record e il mancato drenaggio delle precipitazioni, se ne infischiano

PALERMO - Città roventi in estate e strade che diventano "fiumi in piena" in autunno, come sta accadendo in questi giorni in Sicilia. Gli effetti del cambiamento climatico galoppante riguardano tutto il Pianeta e servono soluzioni globali, ma le amministrazioni locali che, negli ultimi settant'anni, hanno avallato uno sviluppo urbano scellerato e incompatibile con l'ambiente non sono esenti da responsabilità. D'altro canto gli ultimi dati Ispra segnalano come ancora nel 2020 il consumo di suolo abbia interessato 400 nuovi ettari siciliani: come se in un anno fosse sparito un intero polmone verde come quello del Parco della Favorita, a Palermo. Una marcia inarrestabile del cemento che non si è mai fermata e, in tutta Italia, avanza alla velocità di 2 metri quadrati al secondo.

In attesa di una legge che impedisca di consumare anche un solo centimetro di nuovo suolo, più che mai urgente, è desolante vedere come i sindaci isolani, di fronte a fenomeni lampanti come quello delle isole di calore - cioè una differenza di temperatura di almeno 2 gradi centigradi tra le città e le aree rurali - non stiano facendo nulla o quasi per incrementare la quota di verde urbano disponibile, dando dunque un contributo alla "corsa" per ridurre la CO2.

Un dato su tutti: Milano, città che punta a diventare un modello europeo di sostenibilità, ha un programma per piantare ben tre milioni di alberi entro il 2030. Un piano ambizioso che parte

comunque da una buona base: attualmente, stando alle ultime rilevazioni dell'Istat relative al 2019, il Capoluogo meneghino può contare su 25 milioni di metri quadrati di verde urbano. Per arrivare a questa cifra, in Sicilia, bisogna sommare tutto il verde sparso nei nove capoluoghi. Palermo, per esem-

pio, conta circa 7 milioni e mezzo di metri quadri di verde, Catania 5,2 milioni, che è pressoché niente se si pensa che Agrigento, con circa un sesto degli abitanti, ne conta 5,5 milioni.

Ma cosa rientra nella categoria "verde urbano"? L'Istat ci mette dentro un po' tutto: parchi, ville e giardini urbani di grandi dimensioni, quelli di interesse artistico, storico, paesaggistico, e/o di "non comune bellezza", aree attrezzate (piccoli parchi e giardini di quartiere), arredo urbano (piste

ciclabili, rotonde stradali, ...), giardini scolastici, orti urbani, aree sportive all'aperto, aree destinate alla forestazione urbana, aree boschive, verde incolto, orti botanici, giardini zoologici e cimiteri.

Un vasto "mondo a tinte verdi" che può aumentare la qualità della vita nelle città, dove si stima che si concentrerà il 70% della popolazione mondiale entro il 2050. Per esempio, le aree verdi aiutano il drenaggio delle acque piovane e questo può essere di grande aiuto soprattutto in una regione come la Sicilia che si trova a fare i conti sempre più con piogge brevi e intense, le cosiddette "bombe d'acqua". Non solo, il verde porta altri benefici come il filtraggio dell'aria, la microregolazione del clima, la creazione di isole acustiche naturali e la conservazione della biodiversità.

Negli spazi urbani dell'Isola, però, attualmente l'incidenza di alberi o semplici prati è ridicola: in media si attesta a poco più dell'1% della superficie comunale (1,4 per l'esattezza). Meglio di tutti fa Palermo con il 4,75%, seguono Catania 2,98, Agrigento 2,24, Messina 1,62, Siracusa 0,47, Ragusa 0,37, Trapani 0,15, Cal-

tanissetta 0,12 ed Enna 0,09. Tutt'altri numeri troviamo soprattutto al Nord, con Sondrio che ha praticamente un terzo della superficie comunale "verde" (30,76%), a poca distanza Trento (30,40%) e Monza (21,97%). Si dirà che sono piccoli centri e non vuole dire niente: a Torino l'incidenza è del 15%, a Milano sfiora il 14.

La situazione sembra migliorare guardando i metri quadrati di verde per abitante, ma in realtà il dato restituisce un quadro poco significativo: Milano, per esempio, si attesta a 17,8 mq/ab, Catania a 18,3 mq/ab. Si tratta però di due aree con la stessa estensione (180 km2 circa), ma popolazione nettamente differente (1,3 milioni di residenti contro i 300 mila della Città dell'Elefante). In generale, secondo i dati Istat, nel 2019 meno di un terzo dei capoluoghi (31 su 109) superavano la media nazionale pari a 33,8 i metri quadri. Una media rispetto alla quale, a parte Agrigento che conta 94,9 metri quadri di verde pro capite, sono sotto tutti gli altri capoluoghi siciliani: Ragusa 23,3, Messina 15,2, Enna 12,2, Palermo 11,7. Addirittura si trovano sotto i 9 mq/ab previsti dalla legge ben tre città siciliane: Caltanissetta (8,3), Siracusa (8,2) e Trapani (6,1).

La scarsa densità di verde urbano è strettamente correlata, come è ovvio, anche alla mancanza di investimenti da parte delle Amministrazioni siciliane. Il Capoluogo lombardo investe 37,65 euro per abitante, Messina 8,47, Ragusa 5,69 solo per fare alcuni esempi. Bene anche Bologna che supera - di



poco - i 30 euro per abitante; mentre con 24,6 euro per cittadino troviamo Torino. Roma e Napoli spendono meno, rispettivamente 23,72 e 18,31 euro per abitante.

I dati mostrano per ogni comune italiano la spesa totale e la spesa pro capite destinata a "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale". Da notare che spesso le amministrazioni non inseriscono le spese nella voce dedicata, a discapito di un'analisi completa. Non sono disponibili i dati di alcuni Enti perché alla data di pubblicazione non risultano accessibili i rispettivi consuntivi 2019. **Openbilanci**, che ha analizzato i rendiconti dal 2016 al 2019, sottolinea come "spese maggiori o minori non implicano necessariamente una gestione positiva o negativa della materia", ma appare evidente - aggiungiamo noi - che tali dati incrociati a quelli già citati forniscono un quadro a tinte fosche sulle performance siciliane che vanno invertite al più presto.

Testi di
Antonio Leo
e Adriano Agatino Zuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana siciliani - Anno 2019 (m2 per abitante)

Posizione	COMUNI	2019
1	Agrigento	94,9
2	Ragusa	23,3
3	Catania	18,3
4	Messina	15,2
5	Enna	12,2
6	Palermo	11,7
7	Caltanissetta	8,3
8	Siracusa	8,2
9	Trapani	6,1
	Italia	33,8

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città (aaz)